

Provincia Italiana  
dei Preti del Sacro Cuore  
di Gesù di Betharram

## Casa Famiglia VILLA DEL PINO

Carta dei Servizi



Via s. Antonino 2 -  
00040 Monte Porzio Catone (Roma)  
tel. 06 944 90 22-fax 06 944 76 92 -  
email : [mosaico.mp@tiscalinet.it](mailto:mosaico.mp@tiscalinet.it)

### PREFAZIONE

La Carta dei Servizi della Casa  
Famiglia VILLA DEL PINO è stata  
redatta dal responsabile/coordinatore  
p. Mario Longoni,  
in delega del rappresentante legale  
della Provincia Italiana dei Preti del Sacro Cuore di  
Gesù di Betharram (Padri Betharramiti),  
proprietaria di VILLA DEL PINO,  
con sede ad Albavilla (CO)  
in via A. Manzoni 10  
tel. 0362 93 00 81  
fax 0362 93 00 57

La Carta dei Servizi della Casa  
Famiglia VILLA DEL PINO è stata  
redatta in conformità al  
Piano di trattamento a domicilio delle persone  
con AIDS della Regione Lazio.  
Sperimentazione di un modello  
organizzativo e relative tariffe DGR n.  
2031 del 21 dicembre 2001  
Ogni necessità di natura  
clinico/sanitaria può essere riferita al  
Responsabile Sanitario della Casa  
Famiglia,  
Dr. Michelangelo Malacrinis;  
per le esigenze relative all'accoglienza e all'ospitalità  
si può fare riferimento al  
Dr. Giuseppe Taddeo.

### INFORMAZIONI GENERALI

La Casa Famiglia denominata "VILLA DEL  
PINO" per accogliere persone in HIV+/AIDS  
sita a Monte Porzio Catone (RM)  
in via s. Antonino 2, è gestita dalla  
Provincia Italiana dei Preti del Sacro Cuore  
di Gesù di Betharram (Padri Betharramiti)  
con sede legale ad Albavilla (CO) in via A.  
Manzoni n.10.  
La Congregazione dei Preti del Sacro  
Cuore di Gesù di Betharram è stata

fondata nel 1835, in Francia, da s. Michele Garicoits

ed opera in Italia in differenti strutture dal 1903.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO è abitata da una comunità religiosa composta da tre sacerdoti ed un fratello consacrato ed ha iniziato la sua attività di accoglienza alle persone in AIDS il 16 marzo 1992, con l'assunzione nel piano di assistenza C.U.R.A. della Regione Lazio.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO, ad oggi, ha ospitato 67 persone in AIDS, 45 delle quali sono state accompagnate alla morte.

## LA MISSION

Lo scopo della Casa Famiglia VILLA DEL PINO è di assistere coloro che in HIV+/AIDS, dimessi dalle strutture sociosanitarie e dagli ospedali di Roma e del Lazio, non hanno un supporto familiare e sono privi di qualunque sostegno e possono trovare così un'accoglienza che lenisca le sofferenze, rimuova l'emarginazione e offra alla persona malata aiuto sanitario, psicologico, sociale e spirituale.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO assicura alla persona malata le cure specifiche da parte di operatori professionali, il sostegno di volontari e il conforto della vicinanza della comunità religiosa che vive costantemente con gli ospiti ammalati.

La vita di comunità di VILLA DEL PINO si ispira ai canoni di una normale vita familiare e comunitaria: accoglienza, rapporti umani e personalizzati, qualità di vita, socializzazione, lavoro e attività varie. L'assistenza in Casa Famiglia prevede la presenza dell'ospite malato in AIDS nei periodi di recessione della fase acuta della malattia o di relativo benessere, allorché l'ospedale lo dimette.

L'ospedale di provenienza resta comunque il luogo naturale per la cura specifica della malattia e ad esso si fa costante riferimento e ricorso.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO si caratterizza dunque per un'accoglienza "abitativa" anche temporanea e per il prendersi cura delle persone in termini complessivi, non solo sanitari, avendo come obiettivo la costruzione di progetto di vita e di un percorso insieme alla persona sieropositiva o con AIDS

compatibile con il variare del suo stato di salute.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO punta a realizzare la condivisione di un'esperienza comunitaria che favorisca sia l'autodeterminazione che la partecipazione individuale e collettiva all'affermazione dei diritti delle persone sieropositive o con AIDS.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO si impegna quindi:

- ⇒ a non selezionare le ospitalità in base alle differenze sessuali, sociali, culturali, etniche, religiose tenendo presente la condizione e l'identità della persona e la ricettività della struttura;
- ⇒ ad accogliere le persone con minori risorse personali, familiari e sociali: tra cui persone con dipendenze attive o pregresse, stranieri, portatori di disagio psichico, a partire da un'ottica di riduzione del danno;
- ⇒ a garantire percorsi globali di cura della persona attuati in collegamento funzionale con le strutture sanitarie (i reparti ospedalieri, i D.H., gli ambulatori) e sociali del territorio;
- ⇒ a garantire occasioni di confronto e collaborazione con la rete familiare e affettiva/relazionale degli ospiti e con la comunità locale in modo da favorire l'integrazione tra i diversi momenti di vita della persona sieropositiva o con AIDS e tra la struttura e il territorio di appartenenza;
- ⇒ a costruire un'immagine della Casa come uno spazio aperto alla solidarietà e alla testimonianza di impegno etico, sociale e culturale garantendo il diritto alla cittadinanza; a valorizzare i diversi contributi del volontariato;
- ⇒ a favorire l'adozione di tutte le misure alternative alla carcerazione, previste dalla legge, per garantire il diritto di tutti alla salute.

## LE COMPONENTI ORGANIZZATIVE

La responsabilità e la conduzione della Casa Famiglia VILLA DEL PINO sono affidate dal Consiglio Provinciale della Provincia Italiana dei Padri Betharramiti al Consiglio di Comunità, composto da quattro Religiosi, che si avvale di una

Segreteria Amministrativa e di un Responsabile nominato della Casa Famiglia e ed è coadiuvato da

un'equipe di operatori professionali che si alternano a coprire le 24 ore giornaliere di assistenza.

### Il consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale della Provincia Italiana dei Padri Betharramiti è composto dal Superiore Provinciale e da quattro consiglieri, nominati dal Superiore Generale della Congregazione. Il Consiglio Provinciale è l'organismo competente per la gestione e la rappresentanza legale della Casa Famiglia VILLA DEL PINO.

### Il consiglio di Comunità'

Il Consiglio di Comunità è composto dai Religiosi della Provincia Italiana dei Padri Betharramiti residenti a VILLA DEL PINO e il Consiglio di Comunità è responsabile del raggiungimento degli obiettivi indicati dal Consiglio Provinciale che è l'Ente gestore della Casa Famiglia VILLA DEL PINO.

Il Consiglio di Comunità definisce e documenta la politica per la Qualità del servizio e assicura che sia compresa, attuata e sostenuta a tutti i livelli del servizio: identifica le esigenze di risorse e mette a disposizione i mezzi adeguati, inclusa l'assegnazione di personale selezionato e addestrato, per le attività di progettazione, di gestione, di esecuzione e di verifica del lavoro.

Il Consiglio di Comunità ha la delega operativa direttamente dal Consiglio Provinciale e risponde dell'andamento e dell'operato al Consiglio stesso.

### La segreteria amministrativa

La Segreteria amministrativa e finanziaria coordina la tenuta della contabilità generale e analitica, la gestione della tesoreria, attraverso le figure del responsabile e dell'economista del Consiglio di Comunità, nominati dal Consiglio Provinciale della Provincia Italiana dei Padri Betharramiti.

La Segreteria amministrativa sovrintende al funzionamento del sistema e alle attività di controllo della gestione collaborando con l'Economato della Provincia italiana dei Padri Betharramiti.

Presidia tutte le problematiche di natura amministrativa e fiscale, avvalendosi dell'attività di consulenti specialisti.

Pianifica ed ottimizza l'uso delle risorse finanziarie, individuando strumenti finanziari e attivando interventi finalizzati ad assicurare l'equilibrio dei flussi e la ottimizzazione dei relativi costi.

La Segreteria amministrativa e finanziaria cura anche il servizio acquisti - sicurezza - utilità:

⇒ Servizio acquisti:

Il servizio acquisti è la pianificazione del rapporto con i fornitori, della negoziazione e del contratto d'acquisto, della gestione economica degli acquisti.

⇒ Servizio sicurezza:

Il servizio sicurezza è la responsabilità del servizio di prevenzione e protezione, soddisfatto attraverso provvede l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, l'individuazione dei fattori di rischio, le indicazioni delle misure di sicurezza ed insalubrità degli ambienti di lavoro, E anche l'elaborazione delle misure di prevenzione e di protezione dei rischi e la definizione di procedure di sicurezza in relazione alle diverse attività aziendali, i programmi di formazione e di informazione sui lavori.

⇒ Servizi utilità:

I servizi utilità riguardano la formulazione e la gestione dei contratti, il monitoraggio e la gestione dei servizi di tipo alberghiero (HACCP), la gestione del magazzino economico e le verifiche periodiche di leggi su impianti, attrezzature e macchine, ed infine il controllo e della manutenzione di stabili, attrezzature e impianti.

### [Il Responsabile della Casa](#)

Il Responsabile della Casa Famiglia è di nomina del Consiglio Provinciale della Provincia italiana dei Padri Betharramiti ed è il responsabile locale della Casa Famiglia. Coordina gli operatori e i volontari. In collaborazione con il Consiglio di Comunità ed i componenti dell'équipe della Casa Famiglia e le figure di riferimento dei servizi territoriali definisce i programmi di intervento.

E' responsabile della predisposizione dei budget per l'attività della unità operativa, della redazione di relazioni analitiche e di consuntivi, della valutazione di progetti, pluriennali e annuali, ed infine assicura il supporto ai componenti dell'équipe con la conseguente individualizzazione di azioni correttive.

### [L'équipe degli Operatori](#)

L'équipe degli operatori e dei professionisti è l'unità operativa che collaborano alla realizzazione delle iniziative socio/sanitarie/assistenziali della Casa Famiglia. E' il gruppo stabile di collaboratori in grado di affrontare, con sempre maggiore professionalità, le esigenze e le emergenze della Casa.

La competenza dell'équipe deve offrire un supporto progettuale, logistico, organizzativo alla Casa che va dalla formulazione dei progetti alla loro realizzazione sino alle successive fasi dell'avviamento e della gestione.

## [LA NOSTRA FILOSOFIA DELLA CURA](#)

Per le tante cose capite e sperimentate nell'assistenza alle persone in AIDS, abbiamo raggiunto la consapevolezza che Il... il tempo si è fatto breve !"(1Cor. 7,29).

Le persone in AIDS, come i malati terminali o di cuore, scoprono, con tremenda violenza ed impatto, questa realtà, che è comune ad ogni uomo: il tempo del vivere che si fa breve perché ha il senso del tempo teso e non del tempo esteso.

Allora si è fatta strada in noi la necessità di elaborare "una filosofia della cura", un vero Documento Base, un trattato ideologico e spirituale che, partendo da questa intuizione del "tempo fatto breve", ha ispirato le attività e il servizio che abbiamo intrapreso. E la nostra riflessione accanto alle persone in AIDS potremmo riassumerla in estrema sintesi così.

Noi sappiamo che il tempo, che pure è breve, ci è amico perché è in questo tempo che 'io posso prendermi cura di me e quindi progettarci nel tempo e divenire, autodeterminarmi.

Ma è in questo progettarci, che il mio viaggio verso l'inedito, l'altro di me, "può essere interrotto dalla presenza dell'altro'.

Aver capito questo significa camminare lasciandoci interrompere continuamente dall'altro, durante la realizzazione del nostro progetto, perché l'altro diventa così il fine per il nostro esistere e non potrà mai essere il mezzo. La ragione del nostro esistere sta quindi nell'incontro con l'altro che è il fine della nostra storia.

"La cura, dunque, non è altro dal rispetto alla mia persona e alla mia storia...ma la cura di me non è per me. La responsabilità della realizzazione della nostra irripetibilità ci chiede di configurarci sull'altro. ...Il rischio è di essere presuntuosi, non abbastanza umili e discreti, da lasciarci 'interrompere' dall'incontro con l'altro.

Allora dobbiamo conoscere e valorizzare noi stessi prima di incontrare l'altro, soprattutto se 'ferito' e 'malato' perché l'altro ha bisogno, più di tutto, di ciò che noi siamo. ... e in questo incontro tra il mio

bisogno di essere e il bisogno d'essere dell'altro avviene il quasi miracolo dell'aiuto reciproco" (Documento Base).

## LA NOSTRA SCELTA DI CAMPO

Davanti ad un problema di così vaste proporzioni, quale è il fenomeno dell'AIDS nel mondo, noi abbiamo sperimentato, dunque, che si può parlare di accoglienza, di speranze, di salvezza nella misura in cui, a fianco di tante affermazioni di principio, ci siano realmente scelte di comunità che devono essere fatte e per le quali bisogna battersi, altrimenti saremo tutti meno veri, meno fedeli alla nostra vocazione umana.

Jonathan Mann, ci ha lasciato scritto: " La nostra responsabilità è storica. poiché, quando la storia dell' AIDS e la risposta globale sarà scritta, il massimo contributo può ben essere considerato il fatto che, al tempo della pestilenza, noi non siamo fuggiti, ne ci siamo nascosti, ne ci siamo separati gli uni dagli altri.

## L'ESPERIENZA RELIGIOSA

Nel pieno rispetto della libertà delle persone, riteniamo importante dare continuità e spazio ad ogni tipo di esperienza religiosa dei nostri ospiti e dei collaboratori ma riteniamo altresì importante conservare lo stile di famiglia religiosa che offre accoglienza nella carità cristiana, per cui la Casa Famiglia è dotata di una cappella dove ogni domenica e nelle ricorrenze più importanti o significative viene celebrata la s. Messa alla quale sono invitati a partecipare anche familiari, volontari e conoscenti. E' particolarmente curata anche l'animazione spirituale e religiosa, rispondendo alle richieste di ciascuno ma soprattutto grazie alla presenza stabile di alcuni sacerdoti e di alcune suore.

## IL SERVIZIO DI VOLONTARIATO

La Casa Famiglia è nata dalle motivazioni del servizio volontario alle persone più bisognose e in quest'ottica la struttura ha sempre aggregato volontari e ha promosso la formazione e il contributo del volontariato. Il volontariato in Casa Famiglia dura ininterrottamente dall'apertura della Casa ed ha fedelmente dato continuità ad attività di servizio e occasioni di impegno sociale; ha promosso incontri di preghiera e di riflessione e corsi di formazione, seguendo i bisogni e le difficoltà della Casa Famiglia. Nel tempo il volontariato ed il gruppo dei volontari si sono molto trasformati e rinnovati.

L'evoluzione rapida delle situazioni della Casa Famiglia ha orientato i volontari a curare soprattutto attività occupazionali con lo scopo primario di creare un clima di animazione e di collaborazione in Casa Famiglia e al fine di recuperare le risorse ancora spendibili di ognuno, al contrario di confermare le persone nella loro malattia. All'attività di animazione in Casa Famiglia si sono aggiunte le continue iniziative di incontro, di promozione e di prevenzione che i volontari hanno sempre curato sul territorio dei Castelli Romani.

## IL LAVORO DI RETE

Il coordinamento delle attività delle Case Alloggio nella regione Lazio è a cura del Centro di Coordinamento del Trattamento A Domicilio (CCTAD) di Roma, già attivo presso l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani". Al CCTAD di Roma compete il coordinamento delle attività di TAD svolte presso le Case Alloggio della Regione accreditate per l'assistenza alle persone con AIDS.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO opera in stretta collaborazione con il CCTAD di Roma per le seguenti attività:

⇒ valutazione delle richieste di accoglienza in Casa Famiglia e dei requisiti per l'ingresso;

- ⇒ autorizzazione alla presa in carico degli ospiti e approvazione dei piani assistenziali individuali e delle successive modifiche;
- ⇒ collegamento tra la Casa Famiglia e le differenti strutture ospedaliere e territoriali che hanno in cura gli ospiti della Casa;
- ⇒ verifica delle attività svolte (definizione di indicatori di efficacia ed efficienza) e autorizzazione alla dimissione dei pazienti;
- ⇒ monitoraggio del gradimento da parte del paziente del servizio svolto; rilevazione dei dati informativi sulle accoglienze effettuate e periodica trasmissione ai competenti uffici regionali dei dati sull'attività svolta.

Oltre al collegamento funzionale con il CCTAD, la Casa Famiglia si pone nella rete dei servizi socio/sanitari/assistenziali del territorio regionale e di riferimento.

Infatti viene data estrema importanza e particolare cura alla ricerca e alla realizzazione di ogni rapporto di stretta collaborazione con i servizi e le istituzioni pubbliche, anche in regime di convenzione e rispondendo a requisiti e standard richiesti.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO, per l'attività di cura e per la definizione dei piani terapeutici degli ospiti, fa riferimento costante agli ambulatori e D.H. dei reparti di malattie infettive degli ospedali di Roma ("L. Spallanzani", "A. Gemelli", "Umberto I", S. Giovanni-Addolorata") e di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

Per specifiche consulenze e collaborazioni terapeutiche la Casa Famiglia fa riferimento al Ser.T. e al D.S.M. della ASL RMH1 di Frascati (RM).

Per l'assistenza medica di base la Casa Famiglia si avvale del servizio del dr. Francesco Bizzoni del comune di Monte Porzio Catone (RM).

## L'ADESIONE AL C.I.C.A.

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO, sin dalla sua apertura, ha lavorato in rete con i servizi del territorio, ma anche con le altre Case Alloggio per persone con AIDS che operano in Italia per la costituzione del C.I.C.A. (Coordinamento Italiano Case Alloggio/AIDS), che conta 53 Case aderenti e per il quale, dal 1994 al 2003, VILLA DEL PINO ha svolto funzione e attività di Segreteria nazionale.

Il C.I.C.A., e quindi VILLA DEL PINO come segreteria, ha curato l'organizzazione e la realizzazione di Convegni nazionali, ha realizzato corsi di formazione nazionali per operatori e ha elaborato e realizzato progetti di ricerca in convenzione sia con il Ministero della Salute sia con l'Istituto Superiore di Sanità.

## IL FUNZIONAMENTO DELLA CASA

Nell'offrire il proprio servizio di cura ed assistenza, la Casa Famiglia VILLA DEL PINO si impegna a garantire agli ospiti:

- ⇒ la qualità delle cure, mediante il miglioramento continuo dei livelli di assistenza da parte degli operatori e la relativa verifica e valutazione dei risultati raggiunti;
- ⇒ l'umanizzazione del servizio, con l'impegno a fornire agli ospiti un'assistenza, oltre che di alta qualità professionale, che sia personalizzata e con lo stile tipico dell'ospitalità cristiana;
- ⇒ la professionalità del personale continuamente aggiornato e formato per operare al meglio delle proprie competenze e in un clima di serenità e rispetto di ciascun ospite;
- ⇒ la massima privacy in sede di raccolta e custodia dei dati personali e di quelli sullo stato di salute degli ospiti;
- ⇒ la sicurezza degli ambienti in adempimento delle disposizioni di legge.

## I destinatari

Lo scopo della Casa Famiglia VILLA DEL PINO è di assistere persone in HIV+/AIDS, dimesse dagli ospedali, dalle strutture socio-sanitarie, e dalle carceri di Roma e del Lazio, che non abbiano un supporto familiare e siano privi di qualunque sostegno e che siano inviati dal CCTAD (Centro di Coordinamento del Trattamento A Domicilio) di Roma, in quanto configurati nelle liste di attesa e presentano i requisiti previsti per l'accesso in Casa Alloggio.

## Gli obiettivi specifici

La finalità dichiarata della Casa Famiglia prevede almeno i seguenti obiettivi specifici:

- ⇒ ridurre l'ospedalizzazione a vantaggio di un'assistenza personalizzata, più serena e adeguata ai singoli casi;
- ⇒ accompagnare e sostenere i malati di AIDS sotto il profilo terapeutico, psicologico e sociale, verso un progetto ed un percorso di vita compatibili con le mutevoli condizioni di salute;
- ⇒ tutelare coloro che sono più vulnerabili ed emarginati, promuovendo i necessari supporti per il conseguimento della soddisfazione di tutti i diritti di cura e di cittadinanza;
- ⇒ accogliere le persone in AIDS in un ambiente familiare al fine di promuovere il ritorno nella propria famiglia o la costruzione di un nuovo contesto personale di vita.

## La metodologia operativa

La persona malata è costantemente al centro dell'attività della Casa Famiglia. Tre sono gli orientamenti di fondo che animano la vita della Casa:

- ⇒ il rispetto pieno e profondo della persona malata così che ogni intervento e/o iniziativa sono funzionali alla salute dell'individuo;
- ⇒ il recupero e l'attivazione di tutte le risorse residue della persona per rendere la vita del malato comunque ancora attiva;
- ⇒ l'individuazione di un obiettivo comune scelto così da attivare la ricerca di una motivazione alla vita e per ritrovare un senso alla propria esistenza e stimolare nuovi interessi.

In alcuni punti si riassume la metodologia applicata:

- ⇒ la presenza dell'ospite è prevista nei periodi di recessione della malattia o di relativo benessere, allorché l'ospedale ne abbia certificato la dimissibilità;
- ⇒ l'ospedale di provenienza resta il luogo naturale per la cura specifica della malattia e ad esso si fa costante riferimento ma si opta per una concezione olistica della salute ricorrendo anche a cure alternative e alle terapie palliative;
- ⇒ la vita della comunità si ispira ai canoni di una vita familiare e comunitaria a carattere continuativo
- ⇒ ed è condizione necessaria l'accettazione della condivisione;
- ⇒ l'assistenza medica/infermieristica ed insieme il sostegno materiale, umano e spirituale si traducono in rapporti personalizzati, in compiti di socializzazione, di animazione, orientati alla migliore qualità di vita;
- ⇒ gli operatori sono a tempo pieno per l'assistenza quotidiana e le attività di cura, di assistenza, e a tempo parziale per le consulenze, l'animazione e la
- ⇒ socializzazione;
- ⇒ per tutti dagli operatori stabili e ai volontari occasionali sono previsti una adeguata formazione, un corso iniziale intensivo, attività di aggiornamento e verifiche periodiche.

## Le prestazioni erogate

La presa in carico dell'ospite in Casa Famiglia è garantita 24 ore su 24 ore giornaliere per 7 giorni la settimana senza soluzione di continuità e si articola

nell'erogazione delle seguenti prestazioni:

⇒ Assistenza medica:

è garantita dalla presenza del medico responsabile sanitario che provvede al monitoraggio costante delle condizioni cliniche degli ospiti e del funzionamento delle terapie; dalla reperibilità per urgenze dello stesso medico e dalle procedure di pronto soccorso; dall'assegnazione del medico di base.

⇒ Assistenza infermieristica :

è programmata sulla base delle indicazioni degli ambulatori ospedalieri e specialistici; essa assicura le cure specialistiche e le somministrazioni delle terapie; l'assistenza peculiare a pazienti con compromissioni fisiche; l'approvvigionamento dei farmaci ed il controllo dell'armadio farmaceutico; l'educazione sanitaria.

⇒ Assistenza psicologica:

la presenza dello psicologo garantisce il sostegno psicologico individuale ed il sostegno psicologico di gruppo; permette la corretta analisi della domanda di aiuto e dei bisogni espliciti ed impliciti; il sostegno psicologico alla rete affettiva dell'ospite; il sostegno psicologico agli operatori e il coordinamento delle attività di valutazione; il sostegno psicologico ai volontari individualmente e in gruppo.

⇒ Assistenza sociale:

la presenza dell'assistente sociale permette l'attivazione delle pratiche per la ricostruzione dei diritti di cittadinanza; offre l'assistenza previdenziale e l'assistenza legale; l'affidamento sociale per programmi specifici riguardanti l'alternativa alla detenzione, il trattamento delle dipendenze, le problematiche di interdetti psichiatrici; il lavoro di rete con i servizi territoriali.

⇒ Assistenza domiciliare :

si articola nella gestione di programmi di riabilitazione fisica e di reinserimento sociale; l'attività degli operatori di assistenza domiciliare garantisce l'accompagnamento per le visite ambulatoriali e presso i centri di cura; l'organizzazione di attività terapeutiche e l'attivazione delle risorse individuali per l'animazione delle attività occupazionali e del tempo libero;

⇒ Cura della persona e dell'ambiente:

si traduce nelle attività di stimolo e controllo dell'igiene personale e nel compito di provvedere all'igiene delle persone disabili; nel garantire la massima igiene degli ambienti; nel provvedere alla pulizia del vestiario fornendo un servizio di lavanderia e di stireria.

⇒ Assistenza abitativa:

in aggiunta alla disponibilità di posti letto e alla preparazione dei pasti si offrono ampi spazi attrezzati per i momenti della convivenza e viene offerta a ciascuno la possibilità di personalizzare la propria camera e i propri ambienti.

⇒ Assistenza economica:

per gli indigenti e per le inderogabili necessità di questi è prevista anche la copertura dei costi per l'acquisto di prodotti e di servizi, nonché la fornitura di indumenti.

⇒ Assistenza spirituale:

secondo le differenti richieste e le oggettive possibilità vengono soddisfatti i bisogni spirituali, sia di tipo religioso che culturale, mettendo a disposizione le risorse interne o ricorrendo a contributi esterni.



## L'EQUIPE DEGLI OPERATORI

Per l'efficace funzionamento delle attività della Casa Famiglia sono impiegati alcuni operatori professionali e non, dei quali sono qui configurati e descritti il ruolo ed i compiti specifici. Il buon funzionamento della Casa Famiglia dipende comunque dal contributo che ciascuno di questi operatori porta al lavoro in équipe e in definitiva è l'équipe degli operatori l'espressione corretta del servizio che la Casa Famiglia eroga.

### ⇒ *Il Coordinatore:*

reperibile tutti i giorni negli orari d'ufficio.  
Impiegato per 36 h settimanali è il responsabile locale della gestione della Casa Famiglia ed ha compiti organizzativi;  
coordina l'attività degli operatori, degli ospiti e dei volontari; vaglia su tutte le procedure e sulle prestazioni, dalla presa in carico dell'ospite sino alla definizione e alla valutazione dei programmi individuali di intervento;  
sovrintende alle collaborazioni della Casa con le figure di riferimento dei servizi territoriali.  
E' di nomina del Consiglio Provinciale italiano dei Padri Betharramiti.

### ⇒ *Il Responsabile medico:*

reperibile il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 15,00 alle 20,00.  
Impiegato per h 18 settimanali è figura tecnica di riferimento per gli operatori e i volontari, è il responsabile sanitario della struttura; è il responsabile del piano terapeutico di ciascun ospite, concordato con i reparti di malattie infettive invianti e di riferimento;  
partecipa alla valutazione della situazione clinica e sanitaria della persona proposta per l'accoglienza in Casa Famiglia e alla valutazione per la sua dimissione, con stesura di relazioni articolate; stabilisce un programma di visite mediche del quale dà corretta informazione agli ospiti della Casa;

aggiorna le cartelle cliniche e le relazioni scritte sull'evoluzione della malattia di ciascun ospite; contribuisce a definire un adeguato piano assistenziale individualizzato per ciascun ospite in accordo con le altre figure professionali all'interno della Casa; fornisce le indicazioni sanitarie utili all'équipe operativa e ai volontari circa la gestione dei malati e degli ambienti di cura; fornisce il proprio contributo nella definizione di progetti, piani di lavoro, linee guida della casa nonché partecipa alla valutazione e alla verifica periodica degli stessi; fornisce il proprio contributo per l'analisi del bisogno formativo e la definizione, la realizzazione del piano di formazione annuale e partecipa alla verifica dello stesso. sono di sua competenza la tenuta delle cartelle cliniche e della procedure terapeutiche di ciascun ospite; opera in stretta collaborazione con i reparti e gli ambulatori di malattie infettive di riferimento per ciascun ospite.

### *Lo psicologo:*

reperibile il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 15,00 alle 20,00.  
Impiegato per h 18 settimanali svolge attività di sostegno psicologico agli ospiti e agli operatori; partecipa alla valutazione per l'idoneità all'ingresso della persona proposto per l'accoglienza in Casa Famiglia e alla valutazione per la sua dimissione; fornisce il proprio contributo per la definizione del piano di intervento individualizzato per ciascun ospite residente; offre ai residenti la possibilità di colloqui individuali su richiesta esplicita degli stessi; veglia sulle dinamiche di gruppo; studia l'adozione di metodologie e di strategie nella risoluzione di conflitti;  
offre assistenza e sostegno agli operatori e ai volontari che ne fanno richiesta;  
partecipa alle riunioni dell'équipe e relaziona periodicamente sull'andamento della condizione psicologica degli ospiti dei residenti e degli operatori; si propone come strumento di raccordo con i servizi territoriali e di riferimento dei residenti; fornisce il proprio contributo nella definizione di progetti, piani di lavoro, linee guida nonché

partecipa alla valutazione e alla verifica periodica degli stessi; fornisce il proprio contributo per l'analisi del bisogno formativo e la definizione, la realizzazione del piano di formazione annuale e partecipa alla verifica dello stesso.

#### *Assistente sociale:*

reperibile il mercoledì - venerdì dalle 10,00 alle 18,00.

Impiegato per h 16 settimanali svolge attività di consulenza e collabora con l'équipe per tutti gli aspetti sociali;

partecipa alla valutazione per l'idoneità all'ingresso della persona proposto per l'accoglienza in Casa e alla valutazione per la dimissione, compilando le relazioni sulle sue condizioni sociali, personali e familiari;

fornisce il proprio contributo per la definizione del piano di intervento individualizzato per ciascun ospite residente;

cura, per ciascun ospite, tutte le pratiche di segretariato sociale; cura il lavoro di rete con i servizi socio/sanitari del territorio e quelli pertinenti le problematiche di ciascun ospite; partecipa alle riunioni dell'équipe e relaziona periodicamente sui percorsi di reinserimento sociale personali di ciascun ospite;

fornisce il proprio contributo nella definizione di progetti, piani di lavoro, linee guida nonché partecipa alla valutazione e alla verifica periodica degli stessi;

fornisce il proprio contributo per l'analisi del bisogno formativo e la definizione, la realizzazione del piano di formazione annuale e partecipa alla verifica dello stesso.

#### *Gli Infermieri Professionali :*

sono 3 (tre) in servizio per turni di h 38 settimanali.

L'infermiere opera in conformità alle disposizioni del medico responsabile della Casa; è responsabile del corretto trattamento del malato;

è suo compito raccogliere la mole di informazioni e documenti sanitari dei residenti; è responsabile della corretta somministrazione dei farmaci prescritti; è tenuto al quotidiano e corretto utilizzo del diario giornaliero delle attività e del libro di collegamento dei turni per le informazioni tra operatori; ha l'obbligo dell'aiuto e della cura della persona malata nell'igiene personale e nelle attività di cura; organizza e gestisce l'infermeria in tutte le sue funzioni;

tiene i contatti di servizio con i medici di base ed ospedalieri in accordo con il medico di Casa; tiene l'inventario aggiornato dei farmaci ed il controllo del lo acquisto;

partecipa alle riunioni settimanali di équipe e scambia informazioni con lo staff;

ha l'obbligo di aggiornarsi.

#### *Gli Operatori Tecnici dell'Assistenza:*

4 (quattro) in servizio h 38 settimanali impiegati per turni.

L'Operatore Tecnico dell'Assistenza svolge mansioni di trattamento sanitario e assistenziale domiciliare in conformità alle indicazioni del Responsabile della Casa e in accordo con gli infermieri e l'équipe psico-medica della Casa;

provvede ad accompagnare, laddove è richiesto, i residenti nelle strutture socio-sanitarie e nei centri di cura;

assiste e cura il malato e lo aiuta nell'igiene personale e nello svolgimento delle attività quotidiane;

raccoglie, riferisce e possibilmente provvede alle necessità e ai bisogni dei residenti; stimola e motiva i residenti alla cura di se stessi e del proprio spazio nella Casa; garantisce l'ordine e l'igiene della Casa; ha il compito di stimolare e sollecitare i residenti ad attivarsi per il ripristino delle proprie potenzialità e delle proprie risorse;

partecipa alle riunioni settimanali dell'équipe e scambia informazioni con lo staff.

#### *Il Cuoco:*

Impiegato per h 38 settimanali.

Il cuoco della Casa Famiglia si occupa, in accordo con il responsabile del Servizio acquisti, delle provviste e della preparazione dei pasti per i residenti e per altri ed eventuali ospiti a seconda delle esigenze; prepara i pasti ed i break previsti nella giornata, attenendosi alle disposizioni alimentari e dietetiche per ciascun ospite;  
è tenuto a garantire la massima pulizia, dopo ogni utilizzo, degli utensili e delle attrezzature per cucinare; è responsabile della corretta conservazione dei prodotti alimentari e non alimentari;  
è responsabile del mantenimento delle condizioni igieniche ottimali nella cucina e della dispensa;  
partecipa alle riunioni settimanali dell'équipe ed è tenuto al confronto continuo con ognuno degli operatori.

#### *L'addetto alla pulizia e all'igiene:*

Impiegato per h 38 settimanali  
L'addetto alle pulizie della Casa Famiglia si occupa, in accordo con il responsabile del Servizio utilità, delle procedure e delle strumentazioni per la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti della Casa Famiglia;  
è tenuto a rispettare il programma stabilito delle pulizie della Casa giornaliera, periodiche e straordinarie;  
è tenuto a garantire la massima igiene delle camere personali degli ospiti e degli ambienti comuni, anche richiamando e richiedendo la collaborazione degli stessi ospiti; è responsabile della custodia delle attrezzature e del materiale igienico per le pulizie;  
è responsabile anche del servizio di lavanderia e del buon funzionamento delle macchine;  
partecipa alle riunioni settimanali dell'équipe ed è tenuto al confronto continuo con ognuno degli operatori.

#### *Il Gruppo di volontari:*

Impiegato secondo necessità e disponibilità.  
Il Gruppo dei volontari ha funzioni integrative rispetto a quelle degli operatori, anche in conformità alle specifiche competenze professionali di ciascuno;  
i volontari si fanno carico in modo peculiare delle attività occupazionali e ricreative di supporto e della socializzazione dei residenti, dell'inserimento degli ospiti nella rete di relazioni del territorio.

### LA STRUTTURA DELLA CASA FAMIGLIA

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO è collocata in una proprietà agricola di 7 ettari di terra coltivati a vigneto ed uliveto, nel territorio del comune di Monte Porzio Catone (RM) e nell'area tuscolana dei Castelli Romani, ed è dotata dei seguenti ambienti:

- ⇒ Le camere da letto :
  - n. 7 camere singole e n. 1 doppia per complessivi 9 posti per l'accoglienza degli ospiti;
- ⇒ I servizi igienici :
  - per gli ospiti in rapporto di n.1 ogni 2 ospiti e n.1 servizio per gli operatori e n.1 servizio per visitatori;
- ⇒ L'infermeria :
  - che risponde ai requisiti di un ambulatorio di medicina di base, attrezzata per la corretta custodia dei medicinali;
- ⇒ Locale per gli operatori :
  - reparto ad uso esclusivo degli operatori attrezzato con armadi per la custodia degli effetti personali;
- ⇒ La cucina :
  - con n.2 locali adibiti a dispensa attrezzati per la conservazione degli alimenti;
- ⇒ La lavanderia :
  - attrezzata con macchinari per comunità e con stireria e guardaroba annessi;
- ⇒ La sala da pranzo :
  - in grado di accogliere numerosi visitatori;

- ⇒ Le sale soggiorno :  
n.2 attrezzate per la lettura e con TV e n.1 sala per riunioni ed incontri;
- ⇒ La cappella :  
per la celebrazione domenicale della s. Messa e per i riti religiosi in occasione di festività e ricorrenze;
- ⇒ L'ufficio amministrativo :  
per la conduzione amministrativa della Casa Famiglia è dotato di apparecchiature informatiche per le comunicazioni ed usufruisce di un parlatorio;
- ⇒ Il giardino :  
offre un ampio spazio esterno attrezzato;
- ⇒ Il laboratorio :  
è stato allestito in una struttura esterna alla Casa Famiglia per essere sul territorio in posizione più centrale e per offrire la possibilità agli ospiti di svolgere alcune attività occupazionali e lavorative.

## LE MODALITÀ DI ACCESSO

La richiesta di ingresso in Casa Famiglia deve essere presentata al Centro di Coordinamento per il Trattamento A Domicilio (CCTAD) di Roma, c/o l'Istituto di ricerca "L. Spallanzani" in via Portuense 292 - Roma, a cura del medico infettivologo responsabile del centro di malattie infettive che ha in cura il paziente.

La richiesta deve essere corredata di tutti gli elementi utili a definire il quadro clinico complessivo del paziente, nonché le esigenze assistenziali e gli eventuali presidi necessari alla corretta prosecuzione del trattamento in regime di TAD.

La documentazione clinica inoltre deve essere accompagnata da una relazione dettagliata relativa alle problematiche sociali sofferte dal paziente, a cura del servizio sociale del CRAIDS che ha in carico il paziente.

Il CCTAD di Roma, valutata la completezza della documentazione e l'idoneità della

segnalazione, provvede all'inserimento del paziente nella lista d'attesa, secondo criteri definiti.

Al momento in cui si rende disponibile un posto in Casa Famiglia, il CCTAD di Roma, che gestisce la lista d'attesa, identifica il paziente avente diritto all'ingresso e comunica la disponibilità del posto al responsabile del reparto e/o al servizio sociale che ha segnalato il caso, così che il paziente possa essere informato.

Il medico responsabile del reparto ed il servizio sociale che hanno in cura il paziente quindi contattano la Casa Famiglia al fine di avviare le procedure di ingresso e di concordare con gli operatori della stessa il piano assistenziale individuale per il paziente.

La procedura di ingresso prevede un tempo utile di 15 giorni dalla disponibilità del posto all'ingresso del paziente.

## IL REGOLAMENTO

Per aiutarci a creare un clima di famiglia e per contribuire a migliorare l'andamento della Casa, sentiamo la necessità di darci alcune regole interne di comportamento:

- ⇒ Iniziamo insieme la giornata alzandoci non oltre le h. 8,30 e comunque non è possibile avere la colazione oltre le ore 9,30 per ragioni di programmazione in cucina.
- ⇒ La sera si chiede a tutti di ritirarsi nella propria camera entro le ore 23,00 per consentire la tranquillità del riposo; le eccezioni confermano la regola.
- ⇒ Per vivere la dimensione conviviale della Casa pranziamo e ceniamo insieme alle h.13,00 e alle h.19,30; fuori da questi orari la cucina è chiusa e risponde solo a esigenze reali.
- ⇒ E' chiesto a tutti il contributo per tenere puliti i luoghi comuni, per apparecchiare e sparecchiare la tavola.
- ⇒ Ognuno ha la responsabilità di rifare il proprio letto ogni mattina, di pulire e tenere in ordine la

propria camera, collaborando con il proprio compagno di camera.

- ⇒ L'accesso ai seguenti ambienti è riservato agli operatori: \* dispensa \* infermeria \* guardaroba ; a tutti indistintamente è proibito l'accesso al piano di residenza dei Padri.
- ⇒ E' consentita la visita di parenti e amici previo avviso al coordinatore della Casa o all'operatore di turno (famigliari e parenti non possono trattenersi a pranzo o a cena se non eccezionalmente).
- ⇒ L'uso del telefono è limitato dalle h. 8,00 alle h. 22,00 e con autorizzazione del coordinatore o dell'operatore di turno.
- ⇒ Le telefonate in arrivo sono sempre ricevute dagli operatori.
- ⇒ Per una gestione più serena delle iniziative personali o di gruppo (uscite, gite, lavori, inviti, ecc.) informiamo sempre con dovuto anticipo e discutiamo la proposta con il coordinatore.
- ⇒ In alcune ore della giornata si propongono momenti di attività comune, cui tutti siamo chiamati a partecipare evitando forme di isolamento e chiusura (TV, letto, ecc.).
- ⇒ Per rispetto della propria persona e della qualità della relazione con gli altri è assolutamente esclusa l'assunzione di stupefacenti e di bevande alcoliche e limitiamo il fumo (fumare è vietato in infermeria e a tavola).

La trasgressione dei seguenti punti è motivo per mettere in discussione la presenza in comunità:

- ⇒ l'introduzione in comunità di stupefacenti e di alcool;
- ⇒ l'uso della violenza e di atti lesivi delle persone e di danneggiamento delle cose;
- ⇒ allontanarsi dalla Casa in contrasto con le disposizioni dello staff e rientrare fuori dagli orari concordati;
- ⇒ il possesso e l'uso di farmaci non autorizzati dal medico responsabile della Casa.

## GLI ONERI E I COSTI

La Provincia Italiana dei Preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharram, ente gestore della Casa Famiglia VILLA DEL PINO mette a disposizione l'immobile e l'impiego di quattro Religiosi impegnati a tempo pieno e si assume l'onere dei costi complessivi di funzionamento attingendo a fonti di finanziamento che sono:

- ⇒ la convenzioni con l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio;
- ⇒ le elargizioni di Enti Privati;
- ⇒ le libere contribuzioni e le offerte destinate al mantenimento della Casa.
- ⇒ le rette giornaliere di ciascun ospite sono a carico della Regione Lazio.
- ⇒ sono a carico degli ospiti esclusivamente le spese personali extra nella misura delle loro possibilità economiche.

## COME SI RAGGIUNGE

La Casa Famiglia VILLA DEL PINO è raggiungibile con autobus di linea COTRAL in partenza dal capolinea ANAGNINA della metropolitana Linea A di Roma o dall'Autostrada A1- da Roma in direzione di Napoli uscendo al casello di Monte Porzio Catone.

